

AQUAZIP BARRIER

SCHEDA TECNICA

Membrana elastica bianca impermeabilizzante pronta all'uso



Confezione in Plastica



Pavimentazione esterni



Rullo



Pennello



Spruzzo

Caratteristiche

- Idoneo per la protezione (PI) di strutture in calcestruzzo (principio 1 della norma EN 1504-9:2009) contro i rischi di penetrazione dell'anidride carbonica.
- Idoneo per il controllo dell'umidità (MC) delle strutture in calcestruzzo (principio 2 della norma EN 1504-9:2009).
- Idoneo per l'aumento della resistività (IR) delle strutture in calcestruzzo (principio 8 della norma EN 1504-9:2009).
- Conforme alla norma UNI 11928-1:Prodotti applicati liquidi per impermeabilizzazione.

Vantaggi

- Prodotto pronto all'uso
- Facile applicazione
- Ottima adesione su vari substrati
- Bassa presa di sporco
- Piastrellabile previa applicazione del promotore d'adesione FASSAFLOOR PRIMERTEK ULTRA
- Contribuisce ad allungare la vita utile di coperture esistenti
- Buona resistenza ai raggi UV

Composizione

AQUAZIP BARRIER è una membrana costituita da resine acriliche in dispersione e additivi specifici che dopo essiccazione formano una guaina continua, impermeabile, elastica.

Fornitura

- Latta da 20 kg

Impiego

AQUAZIP BARRIER può essere utilizzato per:

- Protezione impermeabile di membrane prefabbricate bitume polimero e guaine elastomeriche bituminose esistenti.
- Rivestimento impermeabile e protettivo del calcestruzzo.
- Rivestimento impermeabile e protettivo di piastrelle di ceramica e pietre lapidee.
- Rivestimento impermeabile e protettivo di massetti e di rasature cementizie.
- Rivestimento impermeabilizzante piastrellabile previa applicazione del promotore d'adesione FASSAFLOOR PRIMERTEK ULTRA.
- Trattamento di particolari metallici in lamiera zincata, alluminio, rame.

Preparazione del fondo

In generale la superficie di posa deve essere pulita, asciutta (umidità residua inferiore al 2%), priva di ristagni d'acqua, condensa superficiale e umidità di risalita, meccanicamente resistente e con la giusta pendenza. Eventuali tracce di oli, grassi, cere, pitture, vernici, efflorescenze, parti incoerenti ecc. dovranno essere preventivamente rimosse, così come eventuali tratti sfarinanti o asportabili.

Per consentire un adeguato deflusso delle acque meteoriche il supporto dovrà avere la giusta pendenza (almeno 1%) e si dovrà prevedere la collocazione di scarichi con volume/capacità commisurati alla superficie. Per approfondimenti sull'argomento rimandiamo alla consultazione della norma dedicata UNI EN 12056-3:2001.

Calcestruzzo o massetti cementizi

Il piano di posa dovrà essere sufficientemente stagionato (calcestruzzo almeno 6 mesi, massetti in cemento 7-10 giorni al centimetro), compatto e con adeguata resistenza superficiale. Eventuali fessure o riprese di getto presenti sul massetto dovranno essere sigillate monoliticamente con il sigillante FASSA EPOXY 300, rispettando la metodologia riportata in scheda tecnica. In presenza di massetti o superfici con scarsa resistenza superficiale, eseguire una scarifica preliminare con disco abrasivo fino ad ottenere un fondo resistente e, dopo accurata pulizia, trattare eventualmente il supporto con il primer PRO-MST. La regolarizzazione delle superfici o la rettifica delle linee di pendenza dovranno essere effettuate utilizzando GAPER 3.30.

Trattare la superficie con una mano di AQUAZIP BARRIER diluito con 25-50% di acqua, in funzione dell'assorbimento del fondo.

Pavimentazioni esistenti in ceramica o di tipo lapideo.

Per la pulizia della vecchia pavimentazione, eseguire una abrasione meccanica con mola abrasiva diamantata al fine di rimuovere ogni traccia di sporco, parti friabili, incrostazioni, concrezioni, tracce di vernice, lattime di cemento o altre sostanze contaminanti e rendere la superficie leggermente ruvida e assorbente per migliorare ed incrementare l'adesione del nuovo rivestimento impermeabile. Immediatamente dopo la pulizia eseguire la depolverazione dei supporti mediante impiego di idoneo aspiratore industriale.

Valutare mediante battitura lo stato di adesione al sottofondo della vecchia pavimentazione. Eventuali piastrelle distaccate e/o in parte decoese dovranno essere obbligatoriamente rimosse ed i vuoti ripristinati mediante l'impiego di GAPER 3.30.

Nel caso di fughe vuote, anche solo parzialmente, oppure in caso di elevato degrado del sigillante provvedere alla rimozione e ripristino mediante l'impiego di SPECIAL RAPID.

Applicare a rullo o pennello il promotore di adesione FASSAFLOOR PRIMERTEK ULTRA.

Superfici metalliche

Effettuare una leggera carteggiatura o spazzolatura con spazzola d'acciaio in modo da rimuovere corpi estranei, eventuali ossidazioni ed ottenere una superficie leggermente ruvida; successivamente eliminare polvere e residui, quindi sgrassare perfettamente con idoneo solvente organico nel caso di elementi in rame ed alluminio, con detergente acido ad azione decapante nel caso di superfici zincate.

Membrane bituminose

In presenza di guaine bituminose nuove, attendere almeno 6 mesi dalla loro installazione.

In caso di impermeabilizzazione di vecchi supporti di natura bituminosa, è necessario verificarne preliminarmente l'integrità e la relativa tenuta idraulica. Eventuali patologie particolari quali:

- ondulazioni o corrugamento (reptazione);
- coccodrillature;
- fessurazioni;
- bolle di gas o acqua;
- distacco delle giunzioni;
- tesatura dei risvolti verticali;

dovranno essere eliminate prima dell'applicazione di AQUAZIP BARRIER. Nel caso non fosse possibile determinare la causa primaria della patologia riscontrata e/o risultasse impossibile la sua eliminazione si dovrà rimuovere il sistema esistente e realizzare un nuovo elemento di tenuta rispettando le norme di posa oltre che le indicazioni del fabbricante. La vecchia guaina deve essere inoltre perfettamente pulita ed asciutta (valutare un intervento di idrolavaggio); in presenza di guaine adesiate effettuare una accurata pulizia in modo da rimuovere eventuali scaglie debolmente ancorate. Applicare quindi AQUAZIP BARRIER PRIMER rispettando le indicazioni riportate nella relativa scheda tecnica.

PARTICOLARE TRATTAMENTO DEI PUNTI CRITICI E DEI RISVOLTI VERTICALI.

Per tutti gli interventi di protezione impermeabile di superfici in calcestruzzo, pavimentazioni esistenti, massetti o superfici eterogenee in genere, prima di procedere con l'intervento è obbligatorio il trattamento preliminare di tutti i punti critici quali ad esempio:

- angoli, spigoli e risvolti verticali;
- giunti di dilatazione e/o giunti strutturali;
- canaline, canali di scolo, griglie;
- raccordi di gronde, bocchettoni e pluviali di scarico;
- gradini e soglie;
- lucernai ed elementi in elevazione in genere;
- tubazioni di impianti e corpi passanti;

Tutti i giunti di dilatazione e di contrazione dovranno essere sigillati con FASSASIL NTR PLUS e FASSAFOAM anche se prevista la successiva sigillatura con la bandella AQUAZIP ELASTOBAND.

La bandella verrà posizionata lungo i raccordi tra piano orizzontale e risvolti verticali, giunti di dilatazione o comunque nel punto di raccordo tra superfici diversamente orientate e disomogeneità di materiali. Su supporti porosi utilizzare AQUAZIP ELASTOBAND; la bandella deve essere posata con continuità sui piani di posa applicando preventivamente uno strato di AQUAZIP BARRIER per una larghezza che risulti superiore a quella del nastro. Per la perfetta sigillatura degli angoli utilizzare gli appositi elementi preformati. In presenza di risvolti verticali su membrane prefabbricate in bitume polimero, metallo, e superfici non assorbenti in genere utilizzare la BANDELLA ADESIVA PER SISTEMI AQUAZIP costituita da un nastro autoadesivo sigillante elastico in gomma butilica rivestito su entrambi i lati da un tessuto non tessuto in fibra di polipropilene. La bandella adesiva deve essere applicata direttamente al supporto privo di polvere e soprattutto perfettamente asciutto. Per il trattamento degli angoli è sufficiente tagliare la bandella sino a metà e piegarla su sé stessa. Per l'applicazione si consiglia di rimuovere la metà della pellicola protettiva ed applicare il nastro sul supporto. Contemporaneamente deve essere rimossa l'altra parte di pellicola protettiva ed esercitare sul nastro una forte pressione aiutandosi anche con un piccolo rullo frangibolle.

I giunti strutturali dovranno essere trattati con FASSA TPE 170 incollata con FASSAEPOXY 400.

Per la sigillatura di eventuali scarichi utilizzare SCARICO FRONTALE e SCARICO VERTICALE PER SISTEMI AQUAZIP; per la corretta applicazione dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche fare riferimento alle schede relative schede tecniche.



Lavorazione

Rimescolare AQUAZIP BARRIER prima dell'impiego. Il prodotto si applica con rullo a pelo lungo, pennello, racla o spruzzo con pompa airless a pistone in almeno due mani incrociate; la seconda mano va applicata quando la prima è completamente asciutta.

Per tutti gli impieghi annegare sempre nella prima mano il tessuto non tessuto microforato in polipropilene per armare sistemi impermeabilizzanti FASSATNT 80; il tessuto deve essere sormontato agli accessori AQUAZIP ELASTOBAND se presenti, ma dovrà essere interrotto in corrispondenza della mezzera degli stessi.

Per interventi su guaine bituminose, FASSATNT 80 deve essere steso in strato continuo, avendo cura di inserirlo anche in corrispondenza dei risvolti verticali per tutta l'altezza dell'intervento; se necessario ricavare dei pezzi speciali per curare angoli, spigoli, elementi in elevazione, ecc.. In corrispondenza delle giunzioni sormontare di circa 5 cm.

Regolare la quantità di AQUAZIP BARRIER applicato in prima mano in modo da ottenere la corretta bagnatura del tessuto TNT 80; per annegare completamente il tessuto nella prima mano di AQUAZIP BARRIER, pressarlo con spatola o rullo frangi-bolle, distribuire quindi il materiale in eccesso che fuoriesce dal telo, in quanto eventuali accumuli di prodotto ritardano il tempo di asciugatura.

Ad asciugatura della prima mano avvenuta, e comunque non oltre 24+48 dall'applicazione della prima mano, procedere con l'applicazione della seconda mano in senso opposto alla prima, in modo da coprire totalmente FASSATNT 80. Per raggiungere i consumi di seguito indicati applicare più mani, avendo cura di incrociarle una con l'altra di volta in volta.

Nel caso di coperture con risvolti verticali a salire (contenimento), per assicurare una maggiore efficacia e durabilità dell'intervento si consiglia di estendere l'applicazione di AQUAZIP BARRIER anche sulla parete in elevazione fino a raggiungere la scossalina o copertina di protezione.

Applicare almeno 2 kg/mq per impiego come protezione impermeabile 1,0-1.5 kg /mq per impieghi come finitura protettiva su membrane prefabbricate bituminose. Per rispettare i consumi minimi, si consiglia di distribuire le confezioni sulla superficie da trattare in funzione del consumo previsto per l'impiego.

Posa del rivestimento ceramico

Laddove sia prevista la successiva posa di una pavimentazione in ceramica, è necessario applicare il promotore di adesione FASSAFLOOR PRIMERTEK ULTRA sul manto stagionato di AQUAZIP BARRIER. La superficie di AQUAZIP BARRIER deve essere perfettamente asciutta e pulita ovvero priva di polveri, olii, cere o qualsiasi altra sostanza che possa pregiudicare l'adesione di FASSAFLOOR PRIMERTEK ULTRA.

FASSAFLOOR PRIMERTEK ULTRA va applicato con rullo o pennello, in una sola mano fino a completa copertura di AQUAZIP BARRIER; ad asciugatura avvenuta, ovvero dopo circa 60 minuti a seconda delle condizioni ambientali, si potrà procedere alla successiva lavorazione.

Per la posa del rivestimento ceramico consigliamo l'utilizzo di adesivi cementizi ad elevata elasticità classificati S1 o S2 in conformità alla norma EN 12004, come ad esempio AD 8 additivato con FASSACOL LATEX S2, AZ 59 FLEX, AT 99 MAXYFLEX oppure FASSACOL EASY LIGHT S2. Nel caso in cui ci sia la necessità di ricorrere a prodotti a presa rapida, RAPID MAXI S1.

Come da indicazioni della norma di posa UNI 11493-1, la tecnica della doppia spalmatura è da prescrivere, in generale, nelle situazioni di progetto nelle quali la compattezza dello strato adesivo e l'assenza di cavità o discontinuità sotto le piastrelle sono obiettivi importanti e significativi, ma in generale difficilmente conseguibili con la tecnica convenzionale a singola spalmatura. La doppia spalmatura deve essere prevista in presenza di elevate sollecitazioni meccaniche e/o termo-igrometriche (ad esempio piastrellature in esterno, piscine, ecc.), in presenza di particolari tipi e formati di piastrelle oppure dove ci siano esigenze particolari di durabilità e sicurezza.

Si ricorda che la norma di posa UNI 11493-1 non ammette la posa a "giunto unito" (larghezza della fuga minore di 2 mm) per le piastrellature in esterno. Per tutte le pavimentazioni dovrebbe sempre essere specificata la posa a giunto aperto, con fughe di ampiezza di almeno 5 mm in quanto tale spessore rappresenta la soluzione più efficace per prevenire i rischi associati alle elevate sollecitazioni termiche ed igrometriche a carico delle piastrelle negli ambienti esterni.

Nel caso di ambienti esterni la massima superficie realizzabile senza frazionare il massetto è di 9-10 m² come indicato dalla norma di posa UNI 11493-1 (punto 7.9.1.2). Nel caso in cui, per il formato delle piastrelle da utilizzare, la continuità dei giunti non possa essere assicurata in altro modo, occorre procedere al taglio delle piastrelle. Ai giunti di frazionamento del massetto dovranno corrispondere in asse uguali giunti di dilatazione.

La sigillatura delle fughe si effettua con i sigillanti cementizi della linea FASSAFILL impastati con LATEX DR 843.

Per la sigillatura elastica dei giunti di dilatazione e del battiscopa si utilizza FASSASIL NTR PLUS, sigillante siliconico a reticolazione neutra ad elevate prestazioni.

Avvertenze

- Prodotto per uso professionale.
 - Consultare sempre la scheda di sicurezza prima dell'utilizzo.
 - Trattandosi di un rivestimento impermeabile a basso spessore a base di resine acriliche è necessario effettuare una periodica ispezione al fine di valutarne lo stato di usura e individuare eventuali degradi/fessurazioni dovute al supporto o a fattori esterni in genere.
 - Rimescolare AQUAZIP BARRIER prima dell'utilizzo.
 - Applicare AQUAZIP BARRIER su guaine bituminose con almeno 6 mesi di stagionatura.
 - Non applicare AQUAZIP BARRIER su guaine bituminose che possano rilasciare oli o plastificanti, che possono essere causa d'ingiallimento nel tempo del prodotto.
 - Utilizzare AQUAZIP BARRIER a temperature comprese tra 5°C e 35°C.
 - Non applicare AQUAZIP BARRIER su supporti con temperature elevate.
 - Non applicare AQUAZIP BARRIER su superfici umide o con ristagno d'acqua.
 - Non applicare AQUAZIP BARRIER nel caso di pioggia imminente.
 - Non applicare AQUAZIP BARRIER con elevata umidità ambientale, in quanto ritarda i tempi di asciugatura e compromette il raggiungimento delle prestazioni finali.
 - AQUAZIP BARRIER applicato su lamiere metalliche non è da considerarsi antiruggine.
 - Non utilizzare AQUAZIP BARRIER per il contenimento d'acqua in vasche, piscine, canali.
 - Non applicare AQUAZIP BARRIER su supporti con umidità di risalita; nel dubbio può risultare utile stendere su una porzione di superficie esposta a irraggiamento solare, un foglio di polietilene (spessore di almeno 0,2 mm), nastrare i bordi e verificare nei giorni successivi che non ci sia la formazione di condensa o, una volta rimosso il foglio, la comparsa di alonature più scure sulla superficie del supporto.
 - Non applicare AQUAZIP BARRIER su supporti metallici verniciati.
 - Non applicare AQUAZIP BARRIER in murature e fondazioni controterra.
 - AQUAZIP BARRIER applicato su guaine bituminose può essere soggetto al fenomeno della coccodrillatura, determinato dalla differenza del valore di dilatazione termica tra i due strati.
 - Per una corretta applicazione del prodotto si raccomanda di consultare la documentazione tecnica di ogni prodotto citato.
 - Pulire gli attrezzi con acqua quando AQUAZIP BARRIER è ancora fresco, dopo l'indurimento AQUAZIP BARRIER può essere rimosso meccanicamente.
 - AQUAZIP BARRIER è calpestabile solo per manutenzione; per superfici pedonabili applicare AQUAZIP BARRIER GRIP.
 - Prevedere idonei sistemi rompi-goccia, scossaline per la protezione dei risvolti verticali, ecc. per la corretta evacuazione delle acque meteoriche.
 - Come da indicazioni della norma UNI 8178-2 si ricorda che le soglie dovrebbero prevedere una vaschetta di contenimento impermeabile all'acqua collegata all'elemento di tenuta corrente della copertura;
 - Verificare che gli elementi di raccolta/smaltimento siano idonei e sufficienti ad una corretta evacuazione delle acque meteoriche (per approfondimenti rimandiamo alla consultazione della norma EN12056-3);
 - AQUAZIP BARRIER non svolge la funzione di elemento di tenuta idraulica;
 - Smaltire il contenitore/prodotto in conformità alla normativa nazionale.
 - La piastrellatura ceramica deve essere progettata, installata e manutenzionata in conformità alla norma UNI 11493-1.
- AQUAZIP BARRIER deve essere usato allo stato originale senza aggiunte di materiali estranei.**

Norme di sicurezza

Fare sempre riferimento alla scheda di sicurezza contenente i parametri fisici, tossicologici ed altri dati relativi alla sicurezza dei lavoratori.

AQUAZIP BARRIER deve essere utilizzato solo ed esclusivamente per gli usi e nelle forme prescritte ed è destinato esclusivamente per usi professionali.

Conservazione

Teme il gelo. Conservare all'asciutto, lontano da fonti di calore e dal contatto diretto dei raggi del sole, per un periodo non superiore a 12 mesi. Il prodotto, una volta scaduto, deve essere smaltito secondo la normativa vigente.

Qualità

AQUAZIP BARRIER è sottoposto ad accurato e costante controllo presso i nostri laboratori. Le materie prime impiegate vengono rigorosamente selezionate e controllate.

Dati Tecnici

Aspetto	pasta bianca
Peso specifico a 20°C	ca. 1,28 kg/l
pH	ca. 8
Residuo secco	ca. 62%
Temperatura di applicazione	da +5°C a +35°C
Consumo come finitura protettiva su guaine bituminose lisce o ardesiate	da 1 a 1,5 kg/m ²
Consumo come impermeabilizzante con due o più mani	≥ 2 kg/m ²
Tempo di attesa tra le mani	ca. 8 ore a 20°C e 65% U.R. (quando il prodotto è asciutto al tatto)

Norma EN 1504-2 (PI-MC-IR)	Requisiti Normativa	Prestazioni prodotto
Adesione per trazione diretta (EN 1542)	Sistemi flessibili senza traffico ≥ 0,8 N/mm²	Asciutta ≥ 1,2 N/mm²
		Bagnata ≥ 1,2 N/mm²
Compatibilità termica: cicli gelo disgelo senza immersione in sali disgelanti (EN 13687-3)	Sistemi flessibili senza traffico ≥ 0,8 N/mm²	≥ 1,2 N/mm²
Crack - bridging statico a 23°C (EN 1062-7)	> 2500 µm (Classe A5)	Classe A5
Crack- bridging statico a 0°C (EN 1062-7)	> 1250 µm (Classe A4)	Classe A4
Crack - bridging dinamico a 23°C (EN 1062-7)	Da classe B1 a classe B4.2	Classe B4.1
Crack- bridging dinamico a 0°C (EN 1062-7)	Da classe B1 a classe B4.2	Classe B2
Determinazione e classificazione del grado di trasmissione dell'acqua liquida (permeabilità EN 1062-3)	W <0,1 kg/m²·h ^{0,5}	0,01 kg/m²·h ^{0,5}
Determinazione e classificazione del grado di trasmissione del vapore d'acqua (EN 7783-1)	S _D <5 m (Classe I)	SD = 0,85 m (Classe I)
Determinazione della permeabilità all'anidride carbonica (EN 1062-6)	S _{DCO2} >50 m	200 m
Esposizione agli agenti atmosferici (EN 1062-11)	Dopo 2000 ore di intemperie artificiali	Nessun rigonfiamento, fessurazione o scagliatura. Leggera opacizzazione di colore.
	EN 4628-2 nessun rigonfiamento	
	EN 4628-4 nessuna fessurazione	
	EN 4628-5 nessuna scagliatura	
	Leggera variazione di colore, perdita di lucentezza e sfarinamento possono essere accettabili	
Reazione al fuoco (EN 13501-1)	Classe E	

UNI 11928-1 Prodotti applicati liquidi per impermeabilizzazione

Requisiti iniziali	Valore
Reazione al fuoco UNI EN 13501-1	Classe E
UNI EN 1928 Determinazione tenuta all'acqua (Metodo B)	Superata
Determinazione e classificazione del grado di trasmissione del vapor d'acqua (UNI EN 7783-1)	SD = 0,85 M (Classe I)
Misure dell'aderenza per trazione diretta (UNI EN 1542)	Asciutta $\geq 1,2 \text{ N/mm}^2$
	Bagnata $\geq 1,2 \text{ N/mm}^2$
Crack bridging dinamico 23°C (UNI EN 1062-7)	Classe B4.1
Crack bridging dinamico 0°C (UNI EN 1062-7)	Classe B2
Determinazione e classificazione del grado di trasmissione dell'acqua liquida (permeabilità UNI EN 1062-3)	0,01 kg/m ² h ^{0,5}

UNI 11928-1 Prodotti applicati liquidi per impermeabilizzazione

Requisiti dopo invecchiamento- durabilità	Valore
UNI EN 1928 Determinazione tenuta all'acqua (Metodo B) dopo invecchiamento da calore 7 giorni 70 $\pm$ 3°C (punto 4,1 della UNI EN 1062-11)	Superata
Compatibilità termica: 20 cicli gelo disgelo senza immersione in sali disgelanti (UNI EN 13687-3) adesione	$\geq 1,2 \text{ N/mm}^2$
Compatibilità termica: 20 cicli gelo disgelo senza immersione in sali disgelanti (UNI EN 13687-3) Nessun rigonfiamento UNI EN 4628-2 Nessuna fessurazione UNI EN 4628-4 Nessuna scagliatura UNI EN 4628-5	Nessun: rigonfiamento, fessurazione, scagliatura.
UNI EN 1062-11 punto 4,1 Invecchiamento termico Nessun rigonfiamento UNI EN 4628-2 Nessuna fessurazione UNI EN 4628-4 Nessuna scagliatura UNI EN 4628-5	Nessun: rigonfiamento, fessurazione, scagliatura.
UV (400 MJ/m ² 2460 ore) e Spray (492 ore) (UNI EN 4892-3 ciclo 3) Nessun rigonfiamento UNI EN 4628-2 Nessuna fessurazione UNI EN 4628-4 Nessuna scagliatura UNI EN 4628-5	Nessun: rigonfiamento, fessurazione, scagliatura.

I dati riportati si riferiscono a prove di laboratorio; nelle applicazioni pratiche di cantiere questi possono essere sensibilmente modificati a seconda delle condizioni di messa in opera. L'utilizzatore deve comunque verificare l'idoneità del prodotto all'impiego previsto, assumendosi ogni responsabilità derivante dall'uso. La ditta Fassa si riserva di apportare modifiche tecniche, senza alcun preavviso.

Specifiche tecniche in merito all'uso di prodotti Fassa Bortolo in ambito strutturale o antincendio, avranno carattere di ufficialità solo se fornite da "Assistenza Tecnica" e "Ricerca Sviluppo e Sistema Qualità" di Fassa Bortolo. Qualora necessario, contattare il servizio di Assistenza Tecnica del proprio paese di riferimento (IT: area.tecnica@fassabortolo.com, ES: asistencia.tecnica@fassabortolo.com, PT: assistencia.tecnica@fassabortolo.com, FR: bureau.technique@fassabortolo.fr, UK: technical.assistance@fassabortolo.com).

Si ricorda che per i suddetti prodotti è necessaria la valutazione da parte del professionista incaricato, secondo le normative vigenti.